

[Lifestyle](#) > [Viaggi](#)

Itinerario di viaggio alla scoperta della Sicilia Orientale, nelle terre del Barocco

Una cantina di famiglia, un'antica tenuta, una città Patrimonio dell'Umanità

DI VITTORIA MELONI

PUBBLICATO: 12/06/2023



FRANCO ORIGLIA // GETTY IMAGES

Edifici barocchi e neobarocchi, sapori autentici e panorami straordinari. La **Sicilia** è bella tutta, si sa, ma quella **Orientale** (che è molto di più della sola città di Noto) merita un viaggio, che sia un weekend o una settimana e più. Partiamo da **Scicli**, una delle otto città della Val di Noto dichiarate dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, per proseguire con la visita di una **cantina premiata tra le 50 migliori destinazioni di enoturismo** nel mondo, e poi una tenuta di campagna restaurata e trasformata in **bed and breakfast di charme**, un aperitivo al calar

del sole inseguendo **Montalbano** e, infine, un po' di meritato shopping gastronomico.

Tour tra le meraviglie del Barocco a Scicli

Accieca quasi la pietra bianca degli edifici antichi quando si muovono i primi passi a **Scicli**, città meravigliosa Patrimonio dell'Umanità. Il nostro tour comincia in Piazza Italia e per la precisione dalla **Chiesa Madre di Sant'Ignazio di Loyola**: obbligatorio entrare visto che al suo interno si trova una delle immagini religiose più amate dagli sciclitani. È la **Madonna dei Milici**, una statua in cartapesta di una Madonna su un cavallo bianco che ogni anno a fine maggio anima la festa delle Milizie per ricordare la sconfitta dei turchi ad opera dei Normanni. Il percorso prosegue svoltando a sinistra per incrociare Palazzo Beneventano, prima di giungere nel cuore (e salotto) della città, **Via Penna**.



Attraversando la piazza del Municipio, dove sorge il palazzo conosciuto a molti come il Commissariato di Vigata di Montalbano, si giunge alla chiesa trecentesca di **San Giovanni Evangelista**, la cui facciata concavo-convessa non può sfuggire a chi vi passeggia accanto. Salendo le scale e varcando l'ingresso, a catturare subito l'occhio è il ***Cristo di Burgos***, opera che ritrae Cristo crocifisso con una lunga veste, da cui il soprannome caro agli sciclitani, "Cristo in gonnella". Proseguendo si giunge a **Palazzo Bonelli-Patanè**, edificio ottocentesco il cui stile neorinascimentale esterno custodisce invece un capolavoro di liberty nelle sue stanze. A stupire chi si avventura al secondo piano, i pavimenti realizzati in linoleum (capolavoro di modernità degli anni Trenta) e il giardino incastonato tra i palazzi in pietra bianca: l'edificio è oggi aperto al pubblico grazie all'intervento della famiglia Patanè che nel 2013 lo ha acquistato e restaurato. Proprio di fronte al Palazzo si trova l'**Antica Farmacia Cartia**, anch'essa aperta a tutti grazie all'iniziativa di alcuni giovani dell'Associazione Culturale Tanit Scicli. Si tratta di un piccolo gioiello del 1902, una farmacia aperta dal mastro farmacista e speciale

Guglielmo Cartia, che ancora oggi custodisce oltre agli arredi con mobiletti e vetrine originali e un dipinto in stile liberty, vasetti, barattoli e flaconi che raccontano una storia lunga un secolo. Sosta gourmet da **Nivera** infine per una granita alla mandorla, prima di procedere con una piccola deviazione fino alla **Chiesa di San Bartolomeo**, con la sua facciata neobarocca, abbracciata dalla roccia: all'interno si trova un antichissimo presepe ligneo, da non perdere.

DI PIÙ DA ELLE

H E A R S T

Scoprire i vigneti del Cerasuolo di Vittoria, unica DOCG siciliana

Immersa nella campagna e accarezzata dalla brezza che tira dal mare e dai venti che soffiano dai Monti Iblei, sorge **Vittoria**, l'ultima arrivata tra le tenute di **Donnafugata**, nome fiore all'occhiello del vino siciliano. Quarantadue ettari di Frappato e Nero d'Avola, divisi in tre contrade, e due ettari d'uliveti, accolgono enoturisti e non solo che si avventurano in questa zona. Passeggiando tra i filari dei vigneti e in cantina, si scopre il processo attento che dalle uve porta fino ai vini che nascono in questo territorio.



FABIO GAMBINA

Pubblicità - Continua a leggere di seguito

Morbidi, freschi, eleganti e floreali, sono tre i vini rossi prodotti in questa cantina: il Cerasuolo di Vittoria DOCG, *Floramundi Cerasuolo*, un 70% Frappato e 30% Nero D'Avola (come ci racconta curiosamente la figura femminile sull'etichetta, una donna vestita con i pupi siciliani e in pendenza come la composizione del vino), il *Bellassai*, Frappato di Vittoria DOC e il *Contesa dei Venti*, Nero D'Avola di Vittoria DOC. All'interno della cantina, negli spazi con ampie vetrate che lasciano entrare la luce e il paesaggio circostante, vengono offerte varie **degustazioni**, dalle più classiche a una molto speciale, pensata da José Rallo, oggi alla guida dell'azienda insieme al fratello Antonio e cantante meravigliosa, oltre che imprenditrice. Si tratta di una **degustazione guidata in musica** che fa parte del più ampio progetto **Donnafugata Music & Wine**, pensato per portare degustazioni musicali in giro per il mondo e che oggi si è trasformato anche in tre album. Dal *Passiperduti* al *Ben Ryé*, la voce di José Rallo accompagna nel viaggio alla scoperta delle etichette più rinomate di Donnafugata, accompagnati da un sound jazz con incursioni brasiliane.



FABIO GAMBINA

A Vittoria, come in tutte le altre cantine del gruppo, si rimane affascinati dalla storia di **Donnafugata** che è una storia di famiglia ma soprattutto una storia di

donne. Pioniera della viticoltura al femminile, fu infatti Gabriella Rallo (le cui orme sono oggi seguite dalla figlia José) a cambiare le sorti della cantina di famiglia del marito Giacomo Rallo, quarta generazione di una dinastia del vino siciliano. È nel 1983 che Gabriella e Giacomo prendono le redini dell'impresa viticola nelle terre del Marsala e fondano **Donnafugata**: le rivoluzioni si susseguono una dopo l'altra. Prima scelgono un nome particolarissimo (ancora oggi, racconta José Rallo, le discussioni in famiglia su chi sia stato il primo a pensarci non si sono placate): impossibile non cogliere il legame con *Il Gattopardo* e con l'audace regina Maria Carolina che fugge da Napoli per cominciare una nuova vita in Sicilia. Poi nel 1994 arrivano le etichette d'autore, firmate da Stefano Vitale, illustratore della cui mano si innamora Gabriella e che le realizza tutte ancora oggi. È un cambiamento epocale, nessuno prima aveva pensato di utilizzare l'etichetta come un racconto, come veicolo d'identità della cantina ma soprattutto del vino. Ma non basta. Giacomo, e soprattutto Gabriella, sono ambiziosi e temerari e così negli ultimi 30 anni le cantine si moltiplicano: a quella di **Marsala** si aggiungono **Contessa Entellina**, **Etna**, **Pantelleria** e infine **Vittoria**, nel territorio del Cerasulo di Vittoria DOCG. Oggi sono tutte **aperte e visitabili**, per raccontare ai curiosi una preziosa storia di famiglia che ha attraversato i confini della Sicilia per conquistare il mondo.

Pubblicità - Continua a leggere di seguito

Dormire in un'antica dimora immersa nella campagna

Gelsomini, rose antiche, fichi d'india. Varcare l'ingresso di **Tenuta Cammarana**, antica residenza di campagna oggi trasformata in bed and breakfast di charme, è il rimedio perfetto per dimenticare il caos cittadino. Tra muretti a secco e chicche architettoniche neobarocche, in questa residenza commissionata dal barone Sortino Trono alla fine del Settecento, ci si sente immediatamente avvolti da un'aria di casa. Ad accogliere gli ospiti, i proprietari Silvia La Padula e Giuseppe Pulvirenti, rispettivamente architetto e artista, che si sono occupati del restauro dell'edificio e la cui raffinata visione è riconoscibile in ogni dettaglio della Tenuta.



COURTESY PHOTO

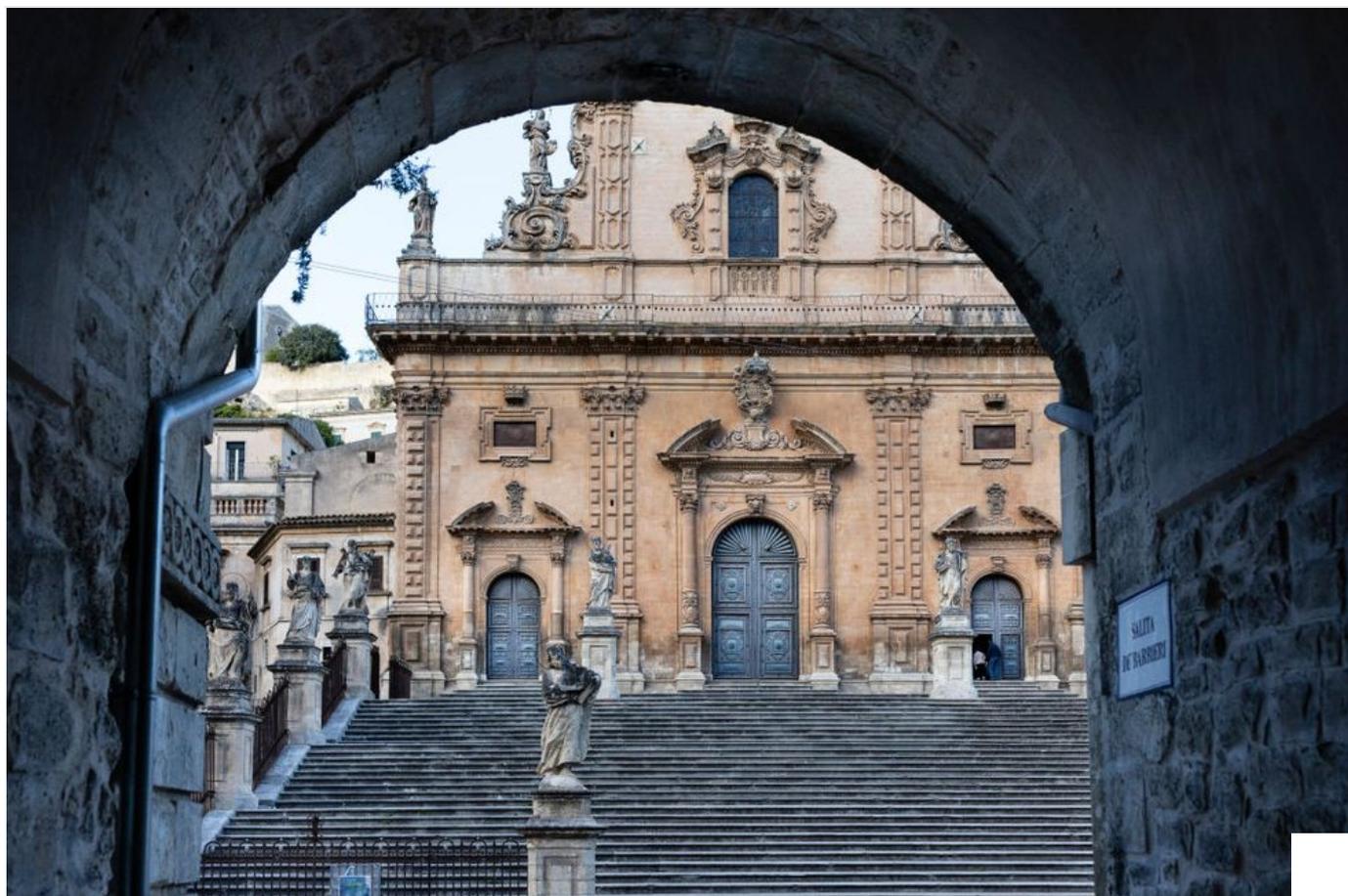
Le camere hanno identità forti, con uno charme rurale che comunica tutta l'autenticità del luogo, e la piscina ha una vista mozzafiato sulla campagna intonsa

che circonda la tenuta. A incantare però è la piccola veranda dove viene servita la colazione: crostate e pane fatti in casa, gelatine di frutta fresca, formaggi del massaro e marmellate di agrumi sono solo alcune delle prelibatezze che vengono servite in eleganti servizi in porcellana, mentre i raggi di sole filtrano dalle vetrate.

Sulle tracce di Montalbano (e della sua terrazza vista mare)

Il successo della serie tv con Luca Zingaretti ha reso alcune location della fiction vere e proprie destinazioni di un turismo di affezionati. Sono moltissimi i tour che guidano alla scoperta dei set più famosi, tra cui a Scicli quello del commissariato di Vigata (permanente e aperto alle visite). Da non perdere, anche per chi non avesse mai visto la serie Rai, **Punta Secca**, borgo di marinai nella frazione di Santa Croce di Camerina vicino a Ragusa. Si trova infatti qui la famosa **casa (con terrazza) del commissario Montalbano**: recatevi al tramonto per godervi un aperitivo vista mare, con il sole che si tuffa in acqua tingendo il cielo di rosso e di rosa. Per cena l'indirizzo da segnare è **Scjabica**, ristorante di Joseph Micieli, il "cuoco pescatore". I tavoli con vista mare sono la cornice ideale per una cucina che viaggia in perfetto equilibrio tra tradizione e contemporaneità: da assaggiare la tartare ai tre tonni del Mediterraneo.

Publicità - Continua a leggere di seguito



KONTROLAB // GETTY IMAGES

Tour gastronomico a Modica

Addentando una tavoletta di cioccolato di Modica è immediato scoprire una consistenza decisamente inaspettata: polveroso, sapido, granuloso sono solo alcuni degli aggettivi usati per descrivere il cioccolato di Modica, capolavoro e vanto di questa città della Sicilia Orientale. Dove assaggiare il miglior cioccolato di Modica (a Modica)? Ovviamente all'**Antica Pasticceria Bonajuto**, istituzione storica che da più di 150 anni produce artigianalmente cioccolato, rispettando il processo tradizionale di lavorazione a freddo che fa sì che il cioccolato prodotto qui sia diverso da quello del resto del mondo. Fate una sosta in pasticceria per acquistare i souvenir gastronomici da assaggiare al momento e portare a casa ad amici e parenti, mentre a pochi passi altro indirizzo da segnare, **il Caffè dell'Arte**,

storica pasticceria di famiglia per una full immersion nella tradizione dolciaria siciliana.